

altre città; e mai, per nessuna ragione, si perda d'occhio il punto sostanziale, che è quello di provvedere di abitazioni la povera gente, perchè quando essa sarà stata cacciata dai luoghi dove sta ora, non avrà abitazioni convenienti, sia dal punto di vista igienico, sia dal punto di vista economico, nè avrà luoghi adatti all'esercizio di quelle industrie che attualmente esercita nei tuguri che vanno demoliti.

Tutto questo io dico perchè, per l'amore che porto a Palermo non vorrei si rinnovasse la dolorosa esperienza di Napoli. Riassumo le mie osservazioni: Bisogna prima di tutto affrettare l'arrivo dell'acqua potabile che va considerata come prima condizione di risanamento; quindi va provveduto alla impresa sostanziale della fognatura; e finalmente, mettendosi mano alle opere edilizie propriamente dette, si deve pensare alla questione delle abitazioni per la povera gente, sia dal punto di vista igienico, sia dal punto di vista economico.

Dopo ciò, confido che il disegno di legge sia approvato, e che riesca veramente a vantaggio del risanamento igienico di quella simpatica città. (*Bene!*)

Palizzolo, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Palizzolo, relatore. Io credevo che qualche altro collega avrebbe chiesto di parlare; ma, giacchè la discussione generale si è limitata alle semplici osservazioni fatte dall'egregio nostro collega Celli, sento il dovere, anzitutto, di ringraziarlo delle cortesi dichiarazioni di affetto e benevolenza, fatte verso la mia città di Palermo. Lo ringrazio inoltre, perchè mi sarà facilissimo di poter dissipare i suoi dubbi ed i suoi timori.

L'onorevole Celli si occupa di tre cose: primo, che Palermo sia arricchita di una grande quantità d'acqua; secondo, che si provveda alle fognature; terzo, che si faccia qualche cosa per le abitazioni delle infime classi del popolo. A questi tre dubbi, farò tre risposte, concise, ma, me l'auguro, soddisfacenti.

In quanto all'acqua, l'Amministrazione comunale di Palermo ha già stipulato un contratto con l'impresa De Vanni di Milano, per la spesa di 4 milioni e mezzo; e fra diciotto mesi Palermo, dalle lontane Madonie, e propriamente da Scillato, riceverà tanto volume d'acqua, da mettersi a livello delle

prime città del mondo, perchè avrà 600 o 700 litri d'acqua al minuto secondo. Della bontà di quell'acqua l'onorevole Celli deve saperne qualche cosa; e siccome sarà raccolta in tubi di ghisa, non saranno più a temersi quegli inquinamenti che oggi sono così continui e fatali per la porosità dei tubi di creta.

In quanto alla fognatura, essa è stata da molti anni la precipua occupazione degli amministratori di Palermo; e, se si è sin oggi indugiato a far qualche cosa (l'onorevole Celli non può nè deve ignorarlo), è stato perchè sono stati tanti i pareri, quanti gl'individui che si sono occupati dei sistemi di fognatura. Ma, se c'era una città che non poteva procrastinare più oltre la soluzione di questo problema, era Palermo.

E, giacchè vedo dei colleghi che hanno onorato della loro presenza la esposizione del 1892 di Palermo, dirò che in quei locali dove sorgeva l'esposizione ora sorgono più di 120 o 130 splendidi ed eleganti villini. Ebbene, in quella località a cui nulla negò la natura per farla piacevole e salubre, per la mancanza di fognatura (perchè ancora non è stato approvato il sistema di fognatura che dovrà applicarsi) la difterite, il *croup* e venti altre malattie infettive e parassitarie si sono sviluppate, e le vittime fra gli adulti sono molte, e fra i bambini senza numero.

Il Consiglio comunale, tante volte si è occupato di ciò; ma il buon volere non è approdato a nulla, nell'attesa dell'approvazione di questo progetto.

Approvandosi questo disegno di legge, implicitamente verrà ad autorizzarsi il Municipio di Palermo a poter costruire quei grandi canali collettori in cui s'innesteranno i condotti neri dello immenso numero di fabbricati come per incanto sorti in pochi anni dall'Olivuzza all'Acquasanta, e con questo radicale provvedimento, e con l'eccellente acqua di Scillato che zampillerà per 300 fontanelle sparse per tutta la città, questa sarà chiamata a vita novella.

Finalmente, in quanto agli operai, l'onorevole Celli ha ammonito cortesemente Palermo a non cadere negli errori funesti in cui è incorsa qualche altra grande città. Ritenga, onorevole collega, che noi di Palermo, abbiamo seguito con rammarico le sofferenze ed i dolori delle altre città, e specialmente della bellissima Napoli; e quegli esempi per noi non andranno perduti!